

Modesto successo per la serie TV

Dollari, whisky e sesso non bastano a Dallas

Si dice molto spesso — e con buoni motivi — che il mercato della cultura di massa, in special modo per quanto riguarda il settore audiovisivo, sia ormai di tipo coloniale, con gli USA a far da centro dell'impero e il resto dell'occidente a far da provincia.

Ma non si riesce a capire quanto — in quell'affermazione — pesi la constatazione di uno stato di fatto, e quanto la pigritia mentale o la cattiva volontà di chi, qui in provincia, trae strani vantaggi dai suoi traffici con le multinazionali dell'immagine.



Due scene di «Dallas»

vicende della famiglia Ewing, petrolieri texani più ricchi di zio Paterone e più cattivi di Gambadivoglio. Una serie che, qui da noi, non ha riscosso, in quanto a modeste successi, la contropartita di quelle, clamorose, fatte registrare altrove. Smentendo, dunque, l'automaticità di mercato che vorrebbe riprodurre in periferia quanto accade al centro; e confermando (anche ai dirigenti della RAI) come non tutte le ciambelle che negli Stati Uniti riescono col botto siano esportabili e commestibili in Italia.

Dallas, è stato detto, è un prodotto molto americano. Non assomiglierebbe molto a un'opera d'arte, ma molto a un'industria. Vi si narra, infatti, della quotidiana lotta per il denaro e l'autodifesa di una famiglia di nuovi ricchi. Denaro, sesso e alcool (la triade classica di molta letteratura americana, qui ridotta a felice caricatura) sono gli unici elementi in grado di combinarsi tra loro: la rozza chimica degli Ewing non conosce altre reazioni. A cominciare dal protagonista J.R., un cafone grassoccio e tracante che sotto il cappello di cowboy non riesce a celare i pensieri di nobile narcisismo, gli Ewing sono tutti, senza ec-



Dallas, dunque, sarebbe (semplificando alla ennesima potenza) di sinistra, perché toglierebbe la maschera a una «way of life» di destra. Per contro, altri indicano nel successo della serie presso il pubblico americano un connotato di destra, perché Dallas, mostrando una realtà completamente manca di elementi che non appartengono all'ideologia del denaro e del successo, tende a sacralizzare l'avidità geniale degli Ewing come l'unica possibilità.

Il discorso è estremamente complesso e, appunto, molto americano. A noi interessa, piuttosto, constatare come i telespettatori italiani, almeno a giudicare dagli indici di ascolto tutt'altro che esaltanti, siano rimasti in gran parte indifferenti di fronte alla rozza biologia degli Ewing. Demoni troppo distanti dalla complessità culturale e sociale dell'uomo europeo? Per poter destare un interesse reale anche qui da noi. Gente che, quando varca la soglia del proprio palazzo, è inerte e la labbra in un sorriso duro e compiaciuto (la citazione è tratta dal libro Dallas, ispirato alle vicende del telefilm e edito in Italia dalla Mondadori), non può fare una seria concorrenza a per-

Michele Serra

Paul Newman è «manofredda» nel film di stasera in TV

L'America è un carcere solo Nick può evadere

Si conclude l'interessante rassegna della Rete tre intitolata ai «film da rivedere» con una delle migliori interpretazioni del celebre attore statunitense

Col film cronologicamente più vicino a noi, «Nick manofredda» che risale al 1967, e col post-commento di uno dei nostri critici più giovani, David Grieco, termina stasera (ore 20,40) il ciclo televisivo «Un film da rivedere». Esso ha presentato 10 titoli americani, dall'immediato dopoguerra (Obiettivo Burma) alla vigilia della grande contestazione, distillando singolari incontri («La morte corre sul fiume», «Rapporto con l'Inferno», «Rapina a mano armata») e percorrendo diversi generi (guerra, western, melodramma, fantascienza, film nero, ecc.). Di un filone classico quale il genere carcerario, «Nick manofredda» è un esemplare moderno, dotato di largo schermo col metraggio oltre le due ore.

«Nick manofredda» è un film di Paul Newman (col quale ha in comune anche la sigla produttiva della Warner Bros), sia Forza bruta del 1947 con Burt Lancaster. Il nuovo protagonista è Paul Newman, che vi inizia la sua collaborazione con il regista Stuart Rosenberg, promosso in serie A dopo un apprendistato televisivo e un paio di pellicole di riparto e a buon mercato.



Paul Newman in una scena di «Nick manofredda»

«Nick manofredda» è forse la loro prova migliore, certo la più audace. Nel filone classico, ma in un personaggio capace di adattarsi per lunghi anni alla galera. Nel filone classico, invece, la ribellione e l'evasione erano giustificati dalla durezza e dalla ingiustizia del sistema penitenziario. Un mutamento, però, avviene. In lo sono un eroe, nel colmo della depressione e alla soglia del nuovo corso rooseveltiano, era in evidenza la protesta sociale diretta. In Forza bruta, realizzato poco dopo la guerra, la metafora punitiva sulla analogia tra il regime carcerario e il nazismo appena scongiurato, ma sempre in grado di riprodursi. In Nick manofredda, sebbene vi si ricalcino sostanzialmente le «stazioni» del dolore, della crudeltà e della rivolta già proposte dal vecchio modello, la simbologia più staccata e assoluta, praticamente personificandosi nella figura del Ribelle, il cui individualismo si erge contro e sopra il sistema (ed è il nocciolo della nuova tematica, dall'Uomo di Alcatraz al recente Fuga da Alcatraz).

Tuttavia, i reticolati e le baracche di questa colonia penale agricola richiamano egualmente i campi di sterminio. Il capitano della voce fessa, i guardiani dal fucile imbracciato, l'impassibile killer dagli occhiali scuri, non hanno nulla da invidiare ai kapò. Così sono i lavori forzati nel Profondo Sud? Il ripetersi quotidiano, monotono, esasperante, degli stessi sadici gesti, della stessa sistematica tortura.

Il protagonista è caduto in tale inferno per aver denunciato, in stato di ebbrezza, una serie di parchimetri, cioè di contatori dei parcheggi a pagamento. Semplicemente per questo. Ma quale in-

«Tratto (e lo si sente) da un testo di teatro, il film apre tuttavia la strada, poi seguita dal cinema americano dopo la scossa contestatrice, alla raffigurazione del potere come istituto totalizzante, come repressione. Mitica, quasi mistica si fa perciò la rivolta, ma il perdente difende con orgoglio l'ultima dignità. E' il personaggio che Paul Newman avrebbe ripreso in altri film con Rosenberg: Un uomo, oggi (titolo originale il sarcastico W.I.S.A.) e Per una manciata di soldi.

«A grande richiesta» ha debuttato ieri sera sulla Reteuno

E Machiavelli ci ha messo K.O...

Il ciclo si è aperto ieri sera con Niccolò Machiavelli, il «diabolico» autore del Principe, l'uomo simbolo, perché a simboleggiare (perché a simboleggiare) il pensiero del cinquecento. Interpretato da un bellissimo Giorgio Albertazzi, è comparso su un video con un vestito scuro, una sorta di tubino in testa, cravatta rossa, una borsa da diplomatico. Sulla fronte gli pendeva — pesante — una verdissima melma: la scienza del bene e del male, il peccato, le vie dell'orgoglio. E' cominciata così la Rete 1, la trasmissione a grande richiesta, curata da Gaetano Nanetti e con la regia di Paolo Guzzanti. Una grande e piccola, da questa puntata di Quark (il programma scientifico di Piero Angela), che indaga nei contenuti, attuali e futuri, del video.

Il compito, posto così, proprio perché tende ad assumere uno spessore culturale, non è stato facile. E non solo per la complessità del pensiero del cinquecento, ma perché la chiave necessaria a surriscaldare le menti di chi guarda deve essere chiara e semplice. Il video di Machiavelli, curato da Gaetano Nanetti e con la regia di Paolo Guzzanti, è una grande e piccola, da questa puntata di Quark (il programma scientifico di Piero Angela), che indaga nei contenuti, attuali e futuri, del video.

Il compito, posto così, proprio perché tende ad assumere uno spessore culturale, non è stato facile. E non solo per la complessità del pensiero del cinquecento, ma perché la chiave necessaria a surriscaldare le menti di chi guarda deve essere chiara e semplice. Il video di Machiavelli, curato da Gaetano Nanetti e con la regia di Paolo Guzzanti, è una grande e piccola, da questa puntata di Quark (il programma scientifico di Piero Angela), che indaga nei contenuti, attuali e futuri, del video.

Il compito, posto così, proprio perché tende ad assumere uno spessore culturale, non è stato facile. E non solo per la complessità del pensiero del cinquecento, ma perché la chiave necessaria a surriscaldare le menti di chi guarda deve essere chiara e semplice. Il video di Machiavelli, curato da Gaetano Nanetti e con la regia di Paolo Guzzanti, è una grande e piccola, da questa puntata di Quark (il programma scientifico di Piero Angela), che indaga nei contenuti, attuali e futuri, del video.

Il compito, posto così, proprio perché tende ad assumere uno spessore culturale, non è stato facile. E non solo per la complessità del pensiero del cinquecento, ma perché la chiave necessaria a surriscaldare le menti di chi guarda deve essere chiara e semplice. Il video di Machiavelli, curato da Gaetano Nanetti e con la regia di Paolo Guzzanti, è una grande e piccola, da questa puntata di Quark (il programma scientifico di Piero Angela), che indaga nei contenuti, attuali e futuri, del video.

Stasera «Quark» andrà in orbita

Se avete voglia di sognare un pochino sui confini tra scienza e fantascienza, insomma tra fantasia e realtà, aprite il televisore alle 21,30 (Reteuno). Saranno affascinati grandi e piccoli da questa puntata di Quark (il programma scientifico di Piero Angela), che indaga nei contenuti, attuali e futuri, del video.

PROGRAMMI TV

- TV 1
12.30 DSE: INTERVISTA CON LA SCIENZA - «Incontro con Agostino» (7. puntata)
13.00 IL GIARDINO INGLESE - «Una tappezzeria di erbe e di rose -1980» (1 puntata)
13.30 TELEGIORNALE
14.00 D'ARTAGNAN - Primo episodio «I tre moschettieri»
14.10 I GIGANTI AL PARADISO - «I giganti del paradiso» (2. puntata)
14.40 DSE: RICH IN TEXAS - Programma in lingua inglese (7. puntata)
15.10 STORIA - SPETTACOLO - «Il regno di Verre» con Renzo Girolamo. Elio Jotta, regia televisiva di Giancarlo Pirelli
15.30 HAPPY DAYS - «Torna a casa Sponky» con Ron Howard
17.00 TGI FLASH
17.30 2, 2, 1 - CONTATTO! - di Sebastiano Romeo
18.00 DSE: RISORSE DA CONSERVARE - «Aggiornamento sulle tecniche di recupero e smaltimento dei rifiuti» (2. puntata)
18.30 I PROBLEMI DEL SIG. ROSSI - di Luisa Rivelli
19.00 CRONACHE ITALIANE
19.30 RISCHI: I IPNOSI PER UN IDENTIKIT - Regia di Harvey Laidman con Joe Don Baker, Alan Fudge (1. parte)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 TELEGIORNALE
20.40 DALLAS - Il 7° filmato: regia di Larry Dobkin, con Barbara Bel Geddes, Jim Davis, Linda Gray
21.30 QUARK - «Viaggi nel mondo della scienza» di Piero Angela
22.15 SPECIALE TGI - Missione Shuttle
23.10 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 7.30, 8, 8.15, 12, 12.15, 15, 17, 19.15, 21, 23, 6; Segnale orario: 6.00-7.30-7.40-8.45; La combinazione mensile: 6.44; Ieri parliamo di: Per chi viaggia: 7.15; GRI lavoro: 6.00; Radioanche 31; 11.18; Quattro quarti: 12.00; Piana e Schi: 12.30; Via Anselmo Tardito: 12.35; La domenica: 12.35; Master: 14.30; Librodirezione: 14.30; Errore: 14.30; Rally: 16.30; L'arte di lasciarsi ovvero l'abbandono; 17.00; Patchwork; 19.30; «La lunga notte» di M. Deon; 19.30; Una storia del jazz; 20.15; La partita di G. De; 20.45; Impressioni dal vero; 21.00; Premio 23; 21.30; La clessidra; 22; GRI sport tutto basket; 22.30; Europa con noi; 23.15; Oltre al parlamento - La telefonata.

PROGRAMMI TV

- TV 2
12.30 TG2 - PRO E CONTRO - «Per una cultura a più voci»
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.30 DSE: CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA - «Lo Imposte» (rep. 21 puntata)
14.00 IL POMERIGGIO
14.10 TEMPO DI VALZER - «Storia della famiglia Strauss» con Stuart Wilson (6. puntata)
17.00 TG2 FLASH
17.30 BIA, LA SFIDA DELLA MAGIA - Disegni animati
18.00 DSE: SCHEDE - MEDICINA - «La terapia del dolore» (rep. 1 puntata)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18.50 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.05 BUONASERA CON SUPERGULPI - «Fumetti in TV»
19.15 TG2 TELEGIORNALE
20.40 EUROVISIONE SPAGNA - Calcio: Real Madrid-Inter (semifinali Coppa dei Campioni)
22.15 I RACCONTI DEL TRIFOGLIO - «I dividendi» con Nora Nicholson; regia di Barry Davis
23.10 TG2 STANOTTE
TV 3
14.00 PALLACANESTRO - Turisanda-Sinudya
15.30 CICLISMO - Gara Gand-Wewegen
19.00 TG3
19.30 VENT'ANNI AL 2000 (1 puntata)
20.05 DSE: DIETRO LE TELECAMERE - «Scenografia e chroma-Key» (3. puntata)
20.40 UN FILM DA RIVEDERE (X): «Nick manofredda» Regia: Stuart Rosenberg (1967) con Paul Newman, George Kennedy. Commento al film di David Grieco
23.10 TG3
23.30 FRATELLASTRI D'ITALIA - «Le comunità albanesi» del programma); 7.30: Un minuto per te; 8.00: «Avvenimenti» (15); 8.30-15: Radiodue 313; 16: Speciale GRS; 11.30: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.40: Corredotici; 13.41: Soundtrack; 14.30: GRI economia; 16.33: Discoball; 17.30: «Piccolo mondo antico» di A. Fogazzaro, (al termine «Le ore della musica»); 18.31: La VI. la comincia a 60 anni; 19.30: Speciale GRS cinema; 19.57: Il convegno del cinema; 20.40: Calcio: Real Madrid-Inter; 22.50: NotteTempo.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.30, 11.45, 12.45, 13.15, 14.45, 20.45, 22.05; Quotidiana Radio: 6.00-6.30-10.00; Il concerto del mattino: 7.30; Prima pagina: 8.00; Il tempo e la strada: 10.30; Notte, voi, loro: 12.00; Fonderia musicale: 15.15; GRI - Cultura; 16.30; Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30; Spasotti; 21: Tredici concerti dell'orchestra sinfonica di Colonia (11), (nell'intervallo, 22: Liberi novità).

PER SPORTIVI, GIORNALISTI, NUOTATORI ED ARRIVISTI.

RODRIGO
presenze dinamiche nell'abbigliamento

COMUNE DI VERCELLI
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di colombari nel nuovo ampliamento del cimitero di Bilibonno - Lotto III. Importo a base di gara: L. 300.000.000. Iscrizione: cat. II importo minimo L. 200.000.000. Procedura di cui all'art. 1 lett. c) della legge 5.3.1973 n. 14.

Felce Azzurra
linea da bagno per vivere nel profumo dei fiori del sottobosco.